

Non siamo l'America delle armi

MAURIZIO DE GIOVANNI

Ma sì. Sapete che c'è? Mi avete convinto.

Per prima cosa mi prendo un bel porto d'armi, magari approfittando della nuova normativa sulla caccia che consente di inseguire qualsiasi tipo di animale su qualsiasi superficie in tutti i periodi dell'anno, o giù di lì, troppi cinghiali, troppi lupi, troppi uccelli che scagazzano sulle luccicanti lamiere delle nostre auto. E troppi malintenzionati, rapinatori, aggressori, ladri, violentatori e aspiranti assassini, e come fa il povero Stato a garantire un po' di sicurezza? Come diceva il grande Troisi a proposito della lettura, loro sono milioni e le persone perbene sono pochissime, mica riesco a difenderle tutte.

Poi mi procuro un bel fucile o una pistola come quella che il grande Erdogan ha regalato ai capi di Stato al vertice di Ankara, e se l'ha fatto lui vuol dire che è una cosa buona e giusta, tanto su internet si trova di tutto e a ogni prezzo. E lo tengo lì con le cartucce a portata di mano, magari fuori dalla portata dei bambini ché se no è pericoloso.

E adesso che sono pronto, mi sento bello e forte e in gamba, dai, venite, provateci a mettere le mani sulla roba mia o sulla mia famiglia, compresi i vicini. Perché noi siamo i buoni e quelli sono i cattivi, una bella linea di demarcazione, un muro alto.

Quando vengono non ho mica il mio fucile a portata di mano, però. Perché se no glielo spianerei davanti e poi a chi fa prima, non lo vediamo succedere costantemente nei film americani? E l'America è il faro della nostra civiltà, lo sanno tutti: quello che si fa in America è sempre giusto, da replicare pedissequamente, da fare uguale. Quindi dai, prendete quello che volete, brutti criminali infami: tanto io, come Bronson o Eastwood, vado a

prendere il mio fucile o la mia pistola e vi inseguo, e vi faccio fuori senza nessuna pietà, perché io sono il buono e voi siete i cattivi.

Che poi è un vantaggio per tutti, perché ci fate due scatole così col problema delle carceri sovraffollate e dei soldi che servono per mantenerli, a carico di noi brave persone, quindi a toglierli di mezzo si produce anche un beneficio sociale per la collettività onesta.

Certo, può capitare che si tratti di qualche ragazzino alla prima esperienza. O di una bravata, una di quelle per mettere paura agli altri. Ma uno mica lo può sapere prima, no? Non gliel'ho mica detto io di venire nel mio negozio, o in casa mia a mettere le mani sulle mie cose.

E non venite a dirmi che c'è differenza tra la legittima difesa, la reazione al concreto rischio della vita e l'omicidio volontario, che non è la stessa cosa sparare in petto a uno armato che mi punta la pistola addosso o far fuori alle spalle o alla nuca uno che sta scappando. Queste sono sottigliezze da tribunale, da avvocati e magistrati. Io sono uno dei buoni e mi devo difendere.

E se poi qualcuno prende l'arma regolarmente detenuta e si mette a sparare a vanvera non è certo colpa mia, io sono uno dei buoni e i buoni se sparano, sparano a ragion veduta. Perché lo Stato e le forze dell'ordine non possono difendere tutti.

Meglio che ci difendiamo da soli.

Proprio come in America.